

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Seduta n. 192

INTERROGAZIONI

100° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2005

Presidenza del presidente CONTESTABILE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 7
BOSI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	3
STANISCI (DS-U)	4
SPECCHIA (AN)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	8

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democraticiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni 3-02282 e 3-02286 sul presunto trasferimento della Base logistica delle Nazioni Unite dalla sede di Brindisi.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, rispondo contestualmente alle interrogazioni 3-02282 e 3-02286, presentate rispettivamente dalla senatrice Stanisci e dal senatore Specchia, in quanto afferenti il medesimo argomento.

In primo luogo è opportuno rimarcare che le notizie relative ad un presunto trasferimento della Base logistica delle Nazioni Unite (UNLB) dalla sede di Brindisi ad altra sede sono state smentite dal Dipartimento per le operazioni di pace del Segretariato ONU.

Quanto alla possibilità di costituire a Valencia un centro di comunicazione di riserva, trattasi al momento di una ipotesi che il Dipartimento per le operazioni di pace del Segretariato ONU sta valutando e che comunque non comporterà una riduzione della presenza dell'ONU a Brindisi.

Sulla questione il Governo, nella piena consapevolezza dei benefici che la presenza ONU reca all'economia dell'area di Brindisi, si è attivato per segnalare l'opportunità che anche tale nuova struttura di comunicazioni venga realizzata a Brindisi, in linea con i principi di razionalizzazione delle risorse, di contenimento delle spese e di eliminazione delle duplicazioni ribaditi anche dall'ONU.

In tale ottica è stata confermata la disponibilità del Governo italiano a trovare una soluzione alle necessità logistiche delle Nazioni Unite a Brindisi, sottolineando altresì l'impegno a costituire un polo ONU nell'area medesima.

Ciò premesso, la presenza dell'ONU sull'aeroporto di Brindisi, regolata dal «*Memorandum of Understanding (MOU)*» del 23 novembre 1994, ratificato con legge n. 62 del 4 marzo 1977, e dall'«*Implementation Agreement (IA)*» del 23 novembre 1994, è costituita dai seguenti organismi: la Base logistica delle Nazioni Unite (UNLB), dipendente dal Dipartimento per le operazioni di mantenimento della pace (DPKO), di stanza a New York, e il Deposito per gli aiuti umanitari (UNHRD), dipendente dal Programma mondiale per gli aiuti umanitari (PAM), di stanza a Roma. Tale deposito, istituito per la raccolta, trasformazione, conservazione ed il successivo invio a destinazione dei beni umanitari approvvigionati da Agenzie internazionali, rappresenta il fulcro delle

azioni umanitarie a favore delle popolazioni colpite da catastrofi naturali e da emergenze complesse. Il Ministro degli affari esteri segue con molta attenzione gli sviluppi delle attività del deposito – per il quale ogni anno ne sostiene per intero i costi di gestione – anche in ragione del fatto che tale deposito, essendo l'unica base operativa ONU attualmente esistente al mondo, costituisce per l'Italia motivo di grande prestigio per il particolare rilievo operativo e politico che riveste.

Il moltiplicarsi delle emergenze complesse globali alle quali il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite deve istituzionalmente far fronte attraverso il citato deposito ha portato lo stesso PAM, alla luce dell'esigenza di ampliamento delle infrastrutture logistiche disponibili, ad avanzare la richiesta di poter acquisire spazi e strutture dall'ex base USAF di San Vito dei Normanni. La concessione di strutture della citata base potrà essere realizzata con un apposito accordo tecnico di attuazione (*Implementation Agreement – IA*), recentemente predisposto tra le parti, che potrebbero essere firmato già entro la fine del corrente anno.

Il suddetto accordo prevede che l'ONU prenda in consegna un'area e tutte le strutture in essa ricadenti nello stato in cui si trovano attualmente, provvedendo al relativo adeguamento infrastrutturale, in funzione delle proprie esigenze e nel rispetto della normativa italiana. Quanto agli interventi di bonifica, essendo riferiti a strutture mediamente risalenti a 25-30 anni fa, comporteranno anche una limitata bonifica da amianto presente nei materiali da costruzione, risalenti agli anni Settanta. A tal fine la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS) del MAE stanzierà un contributo, che servirà tra l'altro a dare adeguata soluzione alla questione.

Da parte sua il Ministero della difesa provvederà ad adeguare le strutture destinate ad un uso in comune, esterne alla suddetta area destinata all'uso esclusivo dell'ONU. A tale riguardo sono in corso i necessari approfondimenti e le attività di concerto interministeriali volte a definire il quadro operativo per la celere realizzazione delle summenzionate opere di ampliamento.

Quanto al coinvolgimento degli enti locali, la Difesa è da sempre sensibile ai rapporti con le amministrazioni locali interessate e, qualora fosse oggetto di specifiche richieste, non mancherà di comunicare i termini generali della futura destinazione della base.

In ultimo, non esiste alcun riscontro dell'esistenza di locali sotterranei in cui, eventualmente, avrebbe potuto essere presente il gas radon a livelli significativi.

STANISCI (*DS-U*). Desidero innanzitutto ringraziare lei, Presidente, e il sottosegretario Bosi per aver tempestivamente inserito all'ordine del giorno il mio atto di sindacato ispettivo e per aver fornito una risposta in tempi celeri.

Ho insistito in modo particolare affinché la questione fosse affrontata in tempi rapidi, in quanto è in corso di definizione un accordo tecnico, che deve essere firmato entro la fine dell'anno, per poter utilizzare le risorse messe a disposizione allo scopo di recuperare e adeguare le strutture dei 40 ettari da destinare alla base dell'ONU localizzata presso l'aeroporto di Brindisi.

Faccio presente che il senatore Specchia ed io stiamo seguendo ormai da molti anni la vicenda dell'ex base USAF ed abbiamo chiesto il coinvolgimento delle autorità locali ai fini del riutilizzo della stessa. Ho partecipato, tra l'altro, ad un incontro con i componenti del Gabinetto del Ministro e con il generale Ristori, nel corso del quale è stata offerta ampia disponibilità da parte degli enti locali. Mi sono fatta promotrice di una richiesta in tal senso anche ai sindaci e al Presidente della Provincia; spero che quanto prima essi si attivino per un incontro di natura informativa, allo scopo di chiarire gli estremi dell'accordo tecnico. Inoltre, occorre aprire un tavolo di confronto tra i Ministeri interessati e gli enti locali, per definire le prospettive di riutilizzo della restante parte dell'area, pari a circa 60 ettari.

Mi dichiaro soddisfatta della risposta del Sottosegretario, che potrebbe inaugurare una fase importante per il territorio pugliese. Se il Governo, e in particolare il Ministro, terrà fede agli impegni presi circa la partecipazione degli enti locali, potremo interloquire con l'Agenzia dell'ONU che gestirà i 40 ettari per far sì che le risorse a disposizione vengano utilizzate per garantire un ritorno per il territorio. In questo modo si potranno coinvolgere le imprese locali nella bonifica e nel recupero delle strutture presenti nei suddetti 40 ettari. Ci impegneremo a sostenere tutti i soggetti che concorreranno nel processo produttivo che interesserà quest'area. L'importante, lo ricordo ancora una volta al Sottosegretario, è che siano mantenuti tutti gli impegni assunti.

Siamo poi orgogliosi per la presenza dell'ONU nell'ambito dell'aeroporto di Brindisi, tuttavia va affrontato il problema della funzionalità degli spazi nell'ambito dell'aeroporto. Se le strutture dell'ONU necessitano di spazi per ampliarsi noi siamo d'accordo, ma essi non dovranno essere sottratti alle altre attività produttive presenti nell'area aeroportuale. Anche in questo caso c'è bisogno di un'operazione di razionalizzazione degli spazi, senza penalizzare nessuno, tanto meno l'ONU che dà orgoglio al nostro territorio per le operazioni umanitarie che svolge in tutto il mondo.

Su questo specifico aspetto, sollecito al Sottosegretario una informativa *ad hoc*.

SPECCHIA (AN). Anch'io desidero ringraziare il Presidente per la rapidità con la quale ci è stata data la possibilità di ascoltare il Governo; ringrazio altresì il sottosegretario Bosi per le informazioni che ci ha fornito.

Quando, nel mese di settembre, la senatrice Stanisci ed io abbiamo presentato le nostre rispettive interrogazioni eravamo preoccupati per le notizie diffuse dagli organi di informazione: si parlava di una dismissione motivata anche dalle ingenti spese necessarie per la bonifica dell'area dell'ex base USAF di San Vito dei Normanni. Accolgo quindi con favore la dichiarazione del Sottosegretario, nella parte finale del suo intervento, in merito alla disponibilità del Ministro della difesa a confrontarsi con gli enti locali, sia per uno scambio di informazioni che per discutere possibili prospettive, in particolare della parte che non dovrebbe essere utilizzata dall'Agenzia dell'ONU.

Da questo punto di vista, voglio ricordare – come ho fatto nell'interrogazione che ho presentato – che, nel settembre 2003, l'Amministrazione provinciale di Brindisi e i Comuni di Brindisi e di San Vito dei Normanni dettero vita ad una conferenza permanente per il riutilizzo dell'ex base USAF di San Vito dei Normanni, in primo luogo per comprendere più chiaramente cosa stava accadendo. Circolavano infatti informazioni circa un interesse dell'Agenzia dell'ONU per l'intera base o per parte di essa; inoltre, qualora ci fossero state parti dell'area che non avessero interessato l'ONU, insieme al Governo e al Ministero, si rendeva altresì necessario valutare la loro possibile destinazione in vista dello sviluppo del territorio.

A partire da quel momento è cresciuto progressivamente il nostro interesse per un problema del quale ci eravamo occupati già in passato, quello dei lavoratori impegnati in precedenza nell'area, e nel maggio dell'anno scorso il sottosegretario Cicu ci fornì notizie rassicuranti. Con la risposta alle interrogazioni, apprendiamo qualcosa di più in riferimento all'accordo tecnico imminente e alle opere di bonifica.

Ovviamente prendo atto di quello che lei sostiene, onorevole Sottosegretario, anche se non posso non tenere conto delle altre fonti di informazione, circa l'eventuale presenza di gas radon. Si tratta di notizie che andrebbero verificate da organismi scientifici e dal Ministero dell'ambiente, magari congiuntamente, per avere certezze su questo aspetto e sugli eventuali interventi di bonifica.

Allo stato attuale, non posso che ritenermi davvero soddisfatto per le notizie che lei, sottosegretario Bosi, ci ha riferito, ma voglio precisare che continueremo a seguire il problema.

Contestualmente alla presentazione dell'interrogazione ho provveduto a sollecitare nuovamente la Provincia e i Comuni di Brindisi e San Vito dei Normanni a prendere contatti con il Ministero e ad incontrarsi allo scopo di riattivare la conferenza permanente. A questo riguardo prendo atto con piacere della disponibilità del Governo: ciò dovrebbe rendere possibile nei prossimi giorni un incontro che, nella trasparenza e nella completezza delle informazioni, consenta la prosecuzione di un percorso proficuo per il territorio che rappresentiamo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni sul presunto trasferimento della Base logistica delle Nazioni Unite dalla sede di Brindisi all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,35.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

STANISCI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

nel 1994 è stata dismessa, dal Governo americano, la Base Usaf di San Vito dei Normanni, che è stata restituita al Governo italiano il 24 luglio 2003;

nel corso di questi anni sono state avanzate numerose proposte di utilizzo della struttura ed in più occasioni sono state presentate interrogazioni da parte di parlamentari brindisini per chiedere al Governo di interessarsi del ripristino e del riutilizzo del sito;

alle proposte avanzate sia dagli Enti Locali sia dai parlamentari si è aggiunta quella formulata dalla Base logistica delle Nazioni Unite operante a Brindisi che, all'interno di un progetto complessivo di ampliamento, vedeva nel sito dell'ex Base USAF uno spazio fruibile ed utilizzabile come appoggio logistico al PAM;

ora, da notizie di stampa si apprende che l'UNIB avrebbe dichiarato il suo disimpegno con motivazioni economiche, in quanto la rimozione di materiale saturo di amianto e radon presente negli edifici dell'ex Base avrebbe costi tali da far compiere un passo indietro ai responsabili ONU;

sembra che la quantità di amianto presente sia talmente alta che solo lo smaltimento costerebbe diversi milioni di dollari, anche in virtù del decreto n. 248 del 29 luglio 2004 col quale il Ministero dell'ambiente ha fatto lievitare i costi delle attività di recupero e trasporto dei prodotti contenenti amianto; a ciò si aggiunga, ancora secondo fonti giornalistiche, la presenza del gas radon, sempre smentita da fonti governative, fattore di rischio eliminabile solo con complesse operazioni di bonifica;

c'è allarme per queste notizie che, se vere, vedrebbero, in poco tempo, la Base Operativa di Pronto Intervento Umanitario traslocare altrove, tanto è che si parlerebbe addirittura della città spagnola di Valencia, che sembrerebbe aver messo a disposizione il proprio aeroporto;

le notizie, se confermate, aggraverebbero ulteriormente la situazione dell'economia brindisina e sarebbero fonte di allarme e preoccupazione per l'ambiente circostante,

si chiede di sapere:

se rispondano a verità le notizie riportate dalla stampa;

qualora non risultassero vere, se non si intenda fornire una smentita ufficiale, in particolare per quanto riguarda la presenza del gas radon nel sito dell'ex Base USAF;

se non si ritenga di chiarire lo stato delle trattative che vanno avanti da lungo tempo con alcune Agenzie ONU presenti nella Base di Brindisi, riguardanti l'utilizzo dell'ex Base per il PAM, in modo tale che ci siano certezze;

se siano intervenute nel frattempo altre richieste di utilizzo del sito e se il Governo abbia una proposta complessiva riguardante l'eventuale utilizzo di tutta l'area;

come intenda il Governo rendere partecipi delle decisioni che saranno prese gli Enti Locali, così come spesso è stato richiesto, inutilmente, da più parti;

se non si ritenga opportuno, qualora risultassero vere le notizie di stampa, che il Governo intervenga in modo efficace per evitare i rischi di trasferimento della Base logistica in altra sede.

(3-02282)

SPECCHIA. – Ai Ministri della difesa, degli affari esteri e dell'ambiente e per la tutela del territorio. – Premesso:

che l'Amministrazione Provinciale di Brindisi ed i Comuni di Brindisi e di San Vito dei Normanni, nel settembre del 2003, dettero vita ad una «Conferenza Permanente per il Riutilizzo dell'ex Base USAF di San Vito dei Normanni», con la finalità di individuare una scelta condivisa e di promuovere opportune iniziative;

che il Governo, rispondendo ad atti ispettivi dell'interrogante e di altri parlamentari, ha più volte ribadito che erano in corso contatti con gli Stati Uniti per la riutilizzazione di una parte dell'area dell'ex Base USAF da parte dell'ONU e ciò prima ancora della scadenza dei tre anni (24 luglio 2006) previsti per la restituzione all'Italia del terreno e la cessione delle strutture;

che altre ipotesi di utilizzazione dell'ex Base, o di parte di essa, legate allo sviluppo del territorio, riguardavano l'insediamento di una cittadella dello sport o di centri culturali o produttivi;

che il 5 maggio 2004 il Sottosegretario di Stato per la difesa, on. Cicu, rispondendo in Commissione difesa del Senato a due interrogazioni presentate dall'interrogante e dalla collega Stanisci, aveva sostenuto che le autorità statunitensi avevano espresso parere favorevole all'utilizzo da parte dell'ONU di alcune infrastrutture dell'area per le esigenze del Programma mondiale per gli aiuti alimentari (WFP), sempre prima della scadenza del triennio, e che anche altre agenzie delle Nazioni Unite avevano manifestato interesse all'utilizzo del sito;

che lo stesso Sottosegretario aveva sottolineato che tale iniziativa, oltre a perseguire obiettivi umanitari di carattere internazionale, avrebbe portato un ulteriore impulso alle attività dell'indotto economico nel territorio brindisino;

che, invece, recenti notizie accrediterebbero insistentemente il disimpegno della Base Logistica delle Nazioni Unite (UNIB: *United Nations Logistic Base*);

che le motivazioni sarebbero individuabili negli altissimi costi di rimozione e bonifica di grandi quantità di materiale saturo di amianto e di gas radon, presenti nelle unità abitative e ricreative e negli edifici sotterranei;

che una conseguenza molto grave del disinteresse per l'ex Base USAF, o di altri spazi adeguati, potrebbe portare ad un graduale disimpegno dell'ONU da Brindisi, considerando anche le voci ricorrenti sull'attuazione della Base operativa di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite per la Spagna, ed in particolare per la città di Valencia, che avrebbe messo a disposizione il proprio aeroporto e il porto di Villanueva del Gravo,

si chiede di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere:

per l'utilizzo totale o parziale dell'ex Base USAF da parte degli organi dell'ONU;

per la bonifica delle strutture da parte di chi ha determinato l'inquinamento;

per evitare il paventato graduale disimpegno dell'ONU dalla città di Brindisi;

per concordare, comunque, con gli Enti locali interessati l'utilizzo dell'ex Base USAF di San Vito dei Normanni.

(3-02286)

